

L'uomo è stato anche segnalato per simulazione di reato. L'operazione è stata condotta dai carabinieri

Rifiuta di curare un ferito, denunciato

Gambatesa Protagonista della vicenda un medico di guardia di Campobasso

Campobasso

Scontro auto-scooter, un ferito

■ **CAMPOBASSO** Incidente ieri mattina in pieno centro a Campobasso. Per cause in corso di accertamento (sono intervenuti i Carabinieri e gli agenti della Polizia Municipale) una macchina ed uno scooter si sono scontrati. A riportare la peggio il conducente del cinquantino, il quale, dopo essere stato immobilizzato, è stato trasportato presso il nosocomio del capoluogo.

Cosimo Santimone

■ **GAMBATESA** Omissione di soccorso, rifiuto di atti d'ufficio e simulazione di reato. Sono queste le accuse (che naturalmente dovranno essere verificate e quindi accertate nelle sedi competenti) che pendono sulla testa di C.G., medico 58enne di Campobasso che si sarebbe rifiutato, presso la guardia medica di Gambatesa, di curare un paziente che sanguinava dalla testa. A far scattare la denuncia i Carabinieri della Stazione del piccolo centro fortorino, i quali, dopo un'accurata attività di indagine, lo hanno segnalato alla Procura della Repubblica del capoluogo. I fatti, stando alla ricostruzione effettuata dai militari, si sarebbero svolti nella nottata dello scorso otto marzo. C.G., come anticipato, si trovava all'interno della Guardia Medica del paese in qualità di «medico di continuità assistenziale». Ad un certo unto, presso il presidio sanitario, si presenta un 37enne del posto. L'uomo, in seguito ad una cadu-

ta accidentale all'interno di un bar, aveva riportato una ferita alla testa. E così ha chiesto al dottore di poter ricevere le cure del caso. Il medico però si è rifiutato, dicendo che non aveva gli strumenti medici necessari.

Non solo: il medico si sarebbe rifiutato anche di far intervenire il 118, chiamato solo successivamente e dietro insistite proteste delle persone che avevano accompagnato il malcapitato. E così, dopo alcune ore, il ferito ha finalmente ricevuto delle cure mediche dal personale del 118 giunto sul posto.

Una vicenda che però non si è conclusa con le «mancate cure».

Non contento, il medico successivamente denunciava falsamente ai Carabinieri di essere stato vittima di minacce ed ingiurie da parte degli amici del ferito i quali (stando alla ricostruzione dei fatti effettuata dal medico), gli avrebbero anche bucato i pneumatici dell'autovettura, circostanza anche questa non veritiera a quanto pare.

Tra le accuse

Omissione

di soccorso e rifiuto

di atti d'ufficio



Gambatesa. Poi ha riferito ai carabinieri che gli amici del paziente lo avevano minacciato Non presta cure, medico denunciato

Il dottore si è rifiutato di soccorrere un uomo ferito in un bar e di chiamare il 118

GAMBATESA. Guardia medica rifiuta l'assistenza, denunciata dai carabinieri di Gambatesa. L'episodio risale all'8 marzo scorso quando il dottore 58enne di Campobasso medico di continuità assistenziale presso la guardia medica centro fortorino, si è visto chiamare per soccorrere un ferito dopo una caduta in un bar del paese. Il medico doveva soccorrere un 37enne del posto che aveva riportato una ferita dopo una caduta all'interno di un locale di Gambatesa. A quel punto si sarebbe rifiutato di prestare aiuto sostenendo che non aveva gli strumenti medici

necessari per poter intervenire e soccorrere l'uomo. A quel punto gli amici del 37enne hanno chiesto di chiamare gli operatori del 118, ma anche in questo caso l'uomo si sarebbe rifiutato. I sanitari del 118 sarebbero stati chiamati soltanto dopo le tante richieste insistenti degli amici e di alcune persone che avevano accompagnato il ferito presso la guardia medica. All'arrivo dei sanitari, il 37enne è stato medicato, ma sarebbe avvenuto solamente ore dopo visto che sarebbe passato del tempo tra il ferimento e la serie di richieste di soccorso effettuate. A quel

punto è partita una denuncia nei confronti del medico. I carabinieri lo hanno accusato di omissione di soccorso, rifiuto di atti d'ufficio e simulazione di reato.

Il medico, inoltre, avrebbe denunciato ai carabinieri di essere stato vittima di minacce ed ingiurie da parte degli amici della persona ferita. Inoltre ha anche riferito che proprio le persone

che avevano accompagnato il 37enne gli avrebbero buccato le ruote dell'auto. Entrambe le circostanze, secondo i carabinieri, sarebbero risultate false dopo gli accertamenti investigativi portati avanti. Da qui anche l'accusa nei confronti del 58enne di simulazione di reato.

Adesso il medico dovrà rispondere dei capi d'accusa davanti al giudice.





TONINO ATELLA

VENAFRO. Insolito fuori programma durante la celebrazione mattutina delle ore 6.00 nella Basilica di San Nicandro a Venafro nell'ambito del Mese di San Ni-

candro. Non erano ancora scoccate le 6 e 30 e mentre dall'altare stava celebrando don Francesco Ferro, vice parroco ad Isernia, un fedele colto da male si accasciava improvvisamente tra i banchi. Il rito s'interrompeva e

Pronto soccorso ancora part-time

Non ancora recepita la variazione alla famigerata delibera 1261

quanti erano in Basilica si prodigavano per soccorrere l'uomo, mentre qualcuno chiamava il 118 che arrivava subito dopo. Ma qui la sorpresa: non essendo ancora le 8,00, il personale del 118 non poteva portare il paziente -che nel frattempo per fortuna si era alquanto ripreso, pur necessitando di ricovero per controlli medici- al Santissimo Rosario di Venafro, bensì doveva trasferirlo al Veneziale d'Isernia. Sconcerto e contrarietà tra quanti attorniavano l'uomo, con imbarazzo evidente degli stessi operatori del 118 appena rientrati da Campobasso per altro soccorso urgente,



e finalmente si trovava la soluzione: il signore sentitosi male

veniva fatto salire su un'auto privata in modo da poter raggiunge-

re il pronto soccorso del Santissimo Rosario, evitando problemi di sorta. Al termine del rito, e mentre dallo stesso altare della Basilica si formulavano i migliori auguri di pronta guarigione all'uomo appena colto da male, si commentava variamente l'accaduto: "Sarà bene -diceva qualcuno- chiarire una volta per tutte la piena funzionalità del pronto soccorso di Venafro, giuste le assicurazioni dei giorni precedenti. Il servizio deve funzionare 24 ore al giorno, con le autoambulanze del 118 in grado di accedere al reparto continuativamente, compresa la notte".

Gambatesa - I fatti nel marzo del 2009

«Non ho gli strumenti» Denunciato un medico *Per omissione di soccorso*

GAMBATESA - I carabinieri della stazione di Gambatesa, a conclusione delle attività di indagine, hanno denunciato alla Procura della Repubblica di Campobasso C.G., 58 anni, medico del capoluogo, per omissione di soccorso, rifiuto di atti d'ufficio e simulazione di reato.

I militari hanno accertato che la notte dell'8 marzo scorso, in qualità di medico di guardia a Gambatesa, si sarebbe rifiutato di prestare assistenza medica ad un 37e-

nne del posto che aveva riportato una ferita alla testa in seguito ad una caduta accidentale, avvenuta in un bar, giustificando il fatto di non avere strumenti medici necessari.

Non solo, il medico si sarebbe rifiutato anche di far intervenire il 118, chiamato solo successivamente e diero proteste delle persone che avevano accompagnato il malcapitato.

Quest'ultimo così riceveva le cure mediche necessarie.

Il medico, a questo punto, denunciava, falsamente, ai carabinieri di essere stato vittima di minacce ed ingiurie da parte degli amici del ferito i quali avrebbero anche bucato i pneumatici della sua autovettura.

Un altro episodio su cui, le indagini dei militi, hanno portato a scoprire la verità.

Un impegno costante e sempre in prima linea per tutelare la collettività in ogni sua staccatura.

Sul posto i sanitari del 118 che hanno optato per un trasferimento al Veneziale di Isernia

Pronto soccorso h24. Solo balle

La conferma arriva dopo il malore accusato da un anziano in chiesa

VENAFRO - Poveri noi! Tutti ci assicurano che il Pronto Soccorso del SS Rosario funziona regolarmente 24 ore al giorno e poi succedono casi che smentiscono una tale affermazione. Rilanciata da tanti politici nostrani, con in testa il sindaco Nicandro Cotugno ed il consigliere regionale Massimiliano Scarabeo. Il caso che raccontiamo è esemplare.

Ieri mattina si stava appena celebrando la messa delle sei al Convento di San Nicandro, quando un sessantenne venafro L.Z. si è sentito male. Ha avuto una sorta di collasso cardiocircolatorio. Subito sono intervenute alcune infermiere, che in quel momento erano presenti in una chiesa affollata di fedeli. Si celebra infatti il mese dedicato all'amatissimo patrono della città. E la gente fa ben volentieri delle levatacce ogni mattina per essere presente alla Messa dell'alba, celebrata dai frati cappuccini. In ricordo del martirio di San Nicandro, Marciano e Daria. L'uomo è stato prontamente assistito e qualcuno ha chiamato il 118. L'ambulanza dell'emergenza è giunta quasi subito, dopo un quarto d'ora. Senonchè i medici del 118 hanno avvertito che, trattandosi di intervento notturno, il paziente doveva essere per forza trasportato ad Isernia. Cosa ben diversa se qualcuno lo avesse trasportato a Venafro con la propria macchina. Così alcuni volontari hanno portato l'uomo al Pronto Soccorso dell'ospedale di Venafro, per le cure del caso. Eppure l'ambulanza era lì immediatamente disponibile! Qui i medici non si sono potuti rifiutare di assistere l'uomo, che è stato trattenuto in osservazione per alcune ore. E sottoposto ad alcune analisi e cure è stato per fortuna dimesso nella stessa giornata di ieri. Ma l'episodio testimonia in maniera chiara ed inequivocabile che il Pronto Soccorso del SS Rosario non funziona come dovrebbe. Oppure come ci hanno fatto credere. Di notte (dalle 20 alle otto di mattina), se interviene il 118, si viene trasportati al Veneziale di Isernia.

A meno che non si voglia rischiare di usare un'auto privata, per raggiungere il SS Rosario. Ma la cosa sembra davvero troppa! Tanto più perchè la Rianimazione a Venafro rimane regolarmente chiusa, con tutto il resto. Quale altra bugia ci diranno i nostri politici per rassicurarci?

Mariolopore

IN PRIMO PIANO

Larino «Nuovo Molise» ha fatto un giro di perlustrazione per osservare da vicino la situazione

Vietri, carenza di personale

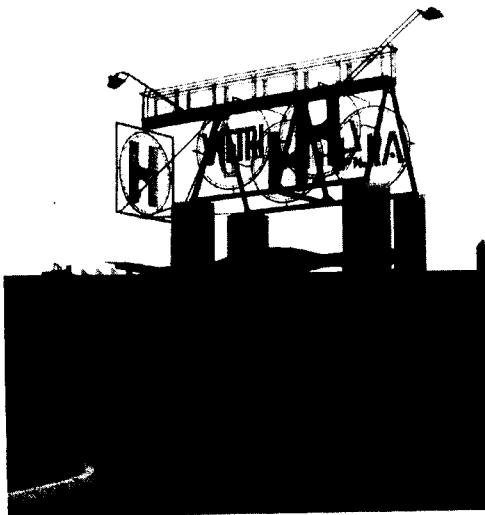
Sembra non voglia proprio terminare il 'periodaccio' che sta vivendo la sanità frentana: ora mancano pure gli infermieri

DA quando è iniziato lo stillicidio di reparti e personale all'ospedale Vietri di Larino, il presidente-assessore alla sanità Michele Iorio ha sempre annunciato che i reparti di riabilitazione e lungodegenza dovevano diventare punti di eccellenza di questo nosocomio, o meglio, per salvare l'ospedale frentano bisognava puntare su questi reparti.

Bene, «Nuovo Molise» ha fatto un giro in questi reparti: la prima cosa che notiamo, ma che confermano anche gli infermieri presenti, è la carenza di personale, mancano infatti diversi infermieri e 6 OTA operatori tecnici ausiliari, quelle figure cioè che si occupano della cura personale dei pazienti, del loro spostamento per evitare le piaghe, concorrono insomma al famoso mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza. Questi reparti, come dicono anche i nomi, accolgono e curano pazienti con patologie invalidanti ed anziani non autosufficienti che hanno bisogno di cure adeguate.

Partendo dalla delibera di Giunta Regionale del 26 marzo 2009, a pagina 3 si legge che «ravvisata l'urgenza di personale da reintegrare, bisogna prevedere anche l'implementazione come il reparto di riabilitazione del P.O. di Larino» ed ancora «visto che tra il personale di cui sopra, sono in particolare presenti figure con profilo sanitario di OTA», infatti il reparto di riabilitazione poteva avvalersi tra il proprio organico, di 6 OTA, licenziati il 31 dicembre scorso (tutti) e non ancora reintegrati, nonostante che la legge finanziaria 2008 al comma 519 imponeva in sostanza alle amministrazioni pubbliche di «rinnovare» i contratti interinali in scadenza, fino alle conclusioni delle procedure di stabilizzazione, in base chiaramente ai requisiti acquisiti, rassicurazione questa che più volte è stata fatta anche dal presidente-assessore alla sanità Iorio, ma ad oggi nulla di tutto questo è successo, nonostante la famosa delibera del 15 maggio 2009, dove la giunta regionale individuava una serie di figure lavorative da integrare nella sanità molisana e negli ospedali del basso Molise, oltre agli anestesisti, erano previsti appunto anche figure come ausiliari, oltre che a medici ed infermieri.

Una domanda a questo punto nasce spontanea, e cioè, visto che tutta la riorganizzazione sanitaria regionale deve tenere conto dei LEA così come impone il Ministero della Salute, a Larino ed in particolare nel reparto di riabilitazione vengono ga-



rantiti i livelli essenziali di assistenza?

La risposta a questa domanda ce la danno due lettere inviate dal responsabile del reparto, una al direttore sanitario di Larino ed al responsabile del servizio infermieristico, in cui si chiede personale infermieristico per coprire diversi turni scoperti durante tutto il mese di maggio, e che alla fine ricorda come essendo «questo reparto carente di personale OTA, previsto e non più sostituito, si declina intanto, in mancanza di provvedimenti risolutivi ogni responsabilità per eventuali conseguenze che dovessero derivare dall'attuale inadeguatezza numerica del personale».

Mentre la seconda, partita sempre dal reparto di riabilitazione del Vietri il 19/05/2009 indirizzata questa volta al manager della sanità molisana l'ing. Sergio Florio in cui gli viene comunicato che «tra il personale minimo utile a garantire i LEA

presso il reparto di riabilitazione intensiva tra gli altri vi sono N° 6 addetti all'assistenza, come ravvisato nella delibera regionale del 26/03/2009, che ha previsto la prorogabilità del rapporto di lavoro del personale a tempo determinato, utilizzato in qualsiasi forma, tra cui il detto personale OTA». Ogni altro commento è superfluo, ci sono delibere, ci sono richieste esplicite di personale in questo reparto, c'è l'impossibilità materiale a garantire i LEA, e nessuno fa nulla affinché si ristabiliscano le regole minime di sicurezza e di cure ai pazienti ospiti in questo reparto. Quali sono gli impedimenti?

E perché se queste erano figure previste, assunte tramite agenzia e che servono al funzionamento del reparto, non si vogliono riassumere?

E' forse questa una fonte di spreco della sanità molisana?

Michele Mignogna

Il Quotidiano Campobasso

MINISTRAZIONE: 86100 CAMPORAS

VIA SAN GIOVANNI IN COLTO - TEL. 0874/48

Non presta soccorso, nei guai un medico **Denunciato**

Omissione di soccorso, rifiuto di atti d'ufficio e simulazione di reato. E' quanto pesa sulla testa di un medico di Campobasso, C.G. di 58 anni, denunciato dai carabinieri. I fatti risalgono all'8 marzo scorso quando il dottore, in servizio alla guardia medica di Gambatesa, si sarebbe rifiutato di prestare assistenza ad un 37enne che aveva riportato una ferita alla testa in seguito ad una caduta in un bar.

Il medico si era giustificato dicendo che non aveva gli strumenti necessari alla medicazione.

Inoltre, si sarebbe addirittura rifiutato di far intervenire il 118 (chiamato solo dopo dagli amici del poveretto). E non è ancora finita. Non contento il dottore ha denunciato ai carabinieri di essere stato vittima di minacce da parte degli amici che gli avrebbero anche bucatato le ruote dell'auto. Ovviamente era tutto falso.